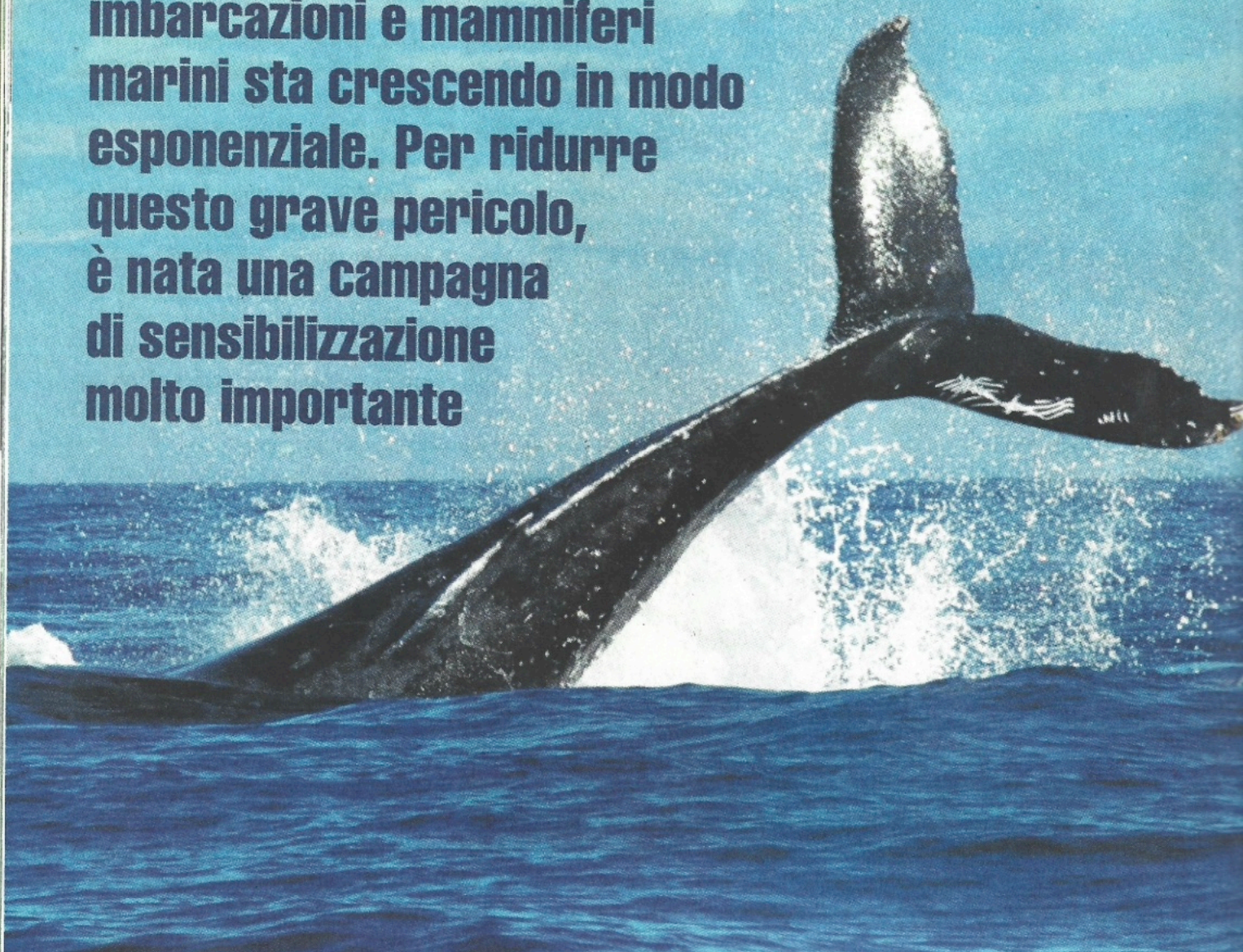




# Salviamo le BALENE

**Il rischio di collisioni tra imbarcazioni e mammiferi marini sta crescendo in modo esponenziale. Per ridurre questo grave pericolo, è nata una campagna di sensibilizzazione molto importante**



Anna Matassoni

Fino a pochi anni fa la caccia commerciale era considerata la principale minaccia per la sopravvivenza delle balene. Con la moratoria internazionale entrata in vigore nel 1986 alcune popolazioni hanno finalmente cessato questa pratica ma Norvegia, Giappone e Islanda continuano a uccidere circa 1.000 balene ogni anno. L'attuale principale causa di morte per questi grandi cetacei è dovuta alle collisioni fatali con le grandi navi (in inglese *whales ship strikes*). Il traffico marittimo negli ultimi 50 anni ha continuato ad aumentare: ormai sono oltre 50.000 le navi tra petroliere, cargo e crociere che ogni giorno solcano i mari di tutto il mondo. Il rischio di collisioni tra imbarcazioni e mammiferi marini sta crescendo in modo esponenziale, tanto da rappresentare una seria minaccia per la salute delle popolazioni di balene. Molti animali riportano ferite durante l'impatto ma, quando lo scontro avviene con una grande nave, l'infortunio può provocarne la morte.

### **UN MASSACRO SILENZIOSO**

Non è facile stimare il numero di animali colpiti, infatti spesso gli equipaggi non si rendono nemmeno conto quando si verifica una collisione. La maggior parte dei cetacei morti si deposita sul fondo del mare, e solo il 10% viene portato a riva. Gli esperti stimano che almeno 20.000 balene all'anno vengano uccise colpite da navi mercantili, da crociera e da pesca: parliamo dunque di venti volte la mortalità dovuta alla caccia. È un massacro silenzioso che rischia di portare all'estinzione le specie più a rischio; un tema per lo più sconosciuto all'opinione pubblica.

Le collisioni mortali, in aree molto frequentate come il Mar Mediterraneo e lo Sri Lanka, sono quasi raddoppiate negli

ultimi 40 anni e la popolazione di balene si è ridotta di oltre il 50%. Le collisioni pongono anche un problema di sicurezza: infatti, lo scontro con una balena a una velocità di 30 o 40 nodi può provocare danni gravi alle imbarcazioni e mettere a rischio la sicurezza dei passeggeri. *Friend of the Sea*, un programma per la promozione di prodotti e servizi che rispettano l'ambiente marino, ha deciso di lanciare una grande campagna di sensibilizzazione e di premiare quegli operatori del trasporto marittimo che si impegnano ad implementare delle misure per prevenire le collisioni letali per le balene.

### **WHALE SAFE PROGRAM**

Le compagnie di navigazione devono impegnarsi a firmare una politica *Whale Safe* che consiste nel:

- disporre a bordo di un programma di osservazione dei mammiferi marini, comprendo costantemente l'area antistante l'imbarcazione per un minimo di 120°;
- condividere tali osservazioni in tempo reale attraverso una piattaforma online, rendendo quindi disponibili queste informazioni a tutte le navi circostanti;
- disporre di una procedura d'emergenza per reagire ed evitare la collisione nel caso si avvistasse una balena sulla rotta di navigazione. La prova del rispetto di tale politica può essere ottenuta per mezzo di sistemi implementati/selezionati da *Friend of the Sea*, come telecamere a infrarossi, software di allarme e piattaforma di reportistica online. Le linee di crociera, gli operatori marittimi e le flotte di pesca che aderiranno al progetto *Whale-Safe Program* saranno riconoscibili dal logo *Whale-Safe*.

La certificazione *Whale-Safe* permetterà al pubblico, ai turisti ed alle aziende che usufruiscano dei servizi di trasporto marittimo, di identificare quegli operatori maggiormente impegnati nella riduzione



ne degli impatti letali sulle balene. In questo modo ognuno di noi potrà contribuire alla protezione delle balene scegliendo operatori certificati (informazioni sul sito <https://friendofthesea.org/it/progetti-conservazione-flora-fauna-marine/salviamo-le-balene/>).

### LIBERTÀ LIMITATA

La presenza di grandi navi che viaggiano ad alta velocità limita anche la libertà di movimento delle balene che sono costrette a sprecare molta più energia per raggiungere le aree degli oceani dove si alimentano o si riproducono. La loro vita è sempre più difficile e si presume che l'impatto sulle loro popolazioni, a volte composte da poche centinaia di individui, possa portare alcune specie all'estinzione. Tuttavia, sorge spontanea una domanda: perché le balene semplicemente non si spostano all'arrivo di un'imbarcazione? Nel corso di millenni di evoluzione le balene hanno vissuto in acque prive di navi e il loro comportamento non è mai stato programmato per evitare lo scontro con le imbarcazioni: semplicemente non percepiscono il rumore delle navi e la loro presenza come un pericolo.

D'altra parte le imbarcazioni spesso non riescono a modificare la propria rotta in un breve intervallo di tempo: anche quando l'animale viene avvistato, una

nave di grandi dimensioni o ad elevata velocità ha ridotte capacità di manovra. In alcune zone particolarmente sensibili la soluzione migliore sarebbe quella di modificare i percorsi delle rotte e proporre una limitazione della velocità. È accaduto ad esempio nel canale di Panama, dove le autorità hanno ristretto l'area di entrata e uscita per le grandi navi riducendo di oltre il 90% il numero di impatti.

### ANIMALI PREZIOSI

Studi scientifici recenti dimostrano che i grandi cetacei hanno una forte influenza sulla funzionalità degli oceani,

malgrado il limitato numero di individui. Hanno ad esempio un ruolo essenziale nel disperdere materiale organico e minerali, alimento per altre specie acquatiche e per il fitoplancton, dai fondali alla superficie ed anche lungo i loro percorsi migratori. Il fitoplancton a sua volta è un importante regolatore della presenza di anidride carbonica nell'atmosfera. Le carcasse delle balene servono da rifugio e nutrimento per alcune specie che vivono sui fondali marini. Animali dunque molto importanti per la biodiversità e l'equilibrio degli oceani, ma anche creature di straordinaria bellezza da tutelare e proteggere.

## FRIEND OF THE SEA



® *Friend of the Sea* è un programma della *World Sustainability Organization*. La sua attività consiste nel certificare e promuovere prodotti e servizi sostenibili e supportare progetti di conservazione e sensibilizzazione. L'obiettivo di *Friend of the Sea*, in collaborazione con le Nazioni, l'industria ittica e marina, scienziati, ONG, e il pubblico in generale, è quello di promuovere l'uso sostenibile degli oceani e la conservazione dell'habitat

acquatico, svolgendo un ruolo fondamentale nel movimento globale per la sostenibilità. La missione di *Friend of the Sea*, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2020, è proteggere gli oceani promuovendo la pesca, l'acquacoltura e il trasporto marittimi sostenibili. (maggiori informazioni sul sito [friendofthesea.org](http://friendofthesea.org)).